



CENTRO EDITORIALE DEMIANO

NELLE LIBRERIE ELETTRONICHE

Barbolini esploratore del racconto breve «Storie paradossali con finali fulminanti»

«Mio marito è un mi bemolle» edito da Marietti1820 è un gustoso ebook con vicende tra il grottesco e il satirico

IL COLLOQUIO

ANDREA MARCHESELLI

Esce oggi, per la collana iRefoli dell'editore Marietti1820, «Mio marito è un mi bemolle». Storie brevi e cinque romanzi in 600 battute, il primo e-book (€ 2,99) a firma dello scrittore modenese Roberto Barbolini, al quale non viene meno evidentemente la curiosità di misurare la propria scrittura con una nuova realtà come questa.

«Visto che il nostro concittadino Roberto Alessandrini, direttore editoriale di Marietti, ha lanciato con tempismo, nel periodo in cui le librerie stavano chiudendo, questa collana che raccoglie, tra gli altri, testi di Chesterton, di Henry James, di Roberto Piumini, od anche Plauto e Giambattista Basile» ci ha confidato Barbolini in una chiacchierata sulla sua nuova fatica letteraria «mi piaceva indagare, con un testo agile e di argomento tra il grottesco e il satirico, la modalità del libro elettronico facilmente scaricabile e leggibile senza il bisogno di supporti particolari, frutto di un'editoria che sta dispiegando adesso



LA COPERTINA

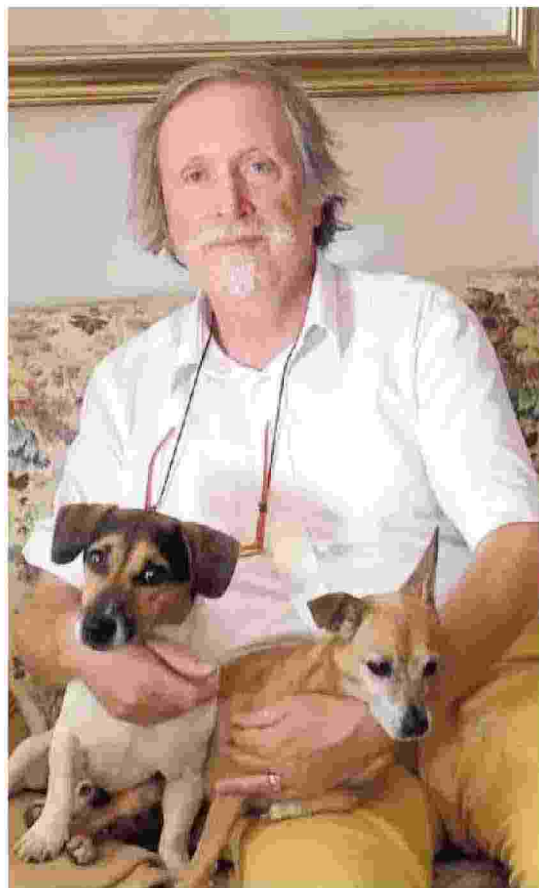
IL LIBRO ESCE PER LA CASA EDITRICE MARIETTI1820 - COLLANA IREFOLI

le proprie potenzialità. Ritengo, peraltro, che questo possa rappresentare l'apoteosi di una pratica della narrativa breve sulla quale continuo particolarmente a lavorare. In questo caso, di comune accordo, Alessandrini ed io, abbiamo attuato, in un corpo di testi ben più ampio, una scelta che mi sembra possa costituire un percorso legato ai temi appunto del grottesco, del fantastico, del satirico che sento appartenenti alle mie corde».

«Oggi come oggi - ha continuato lo scrittore e giornalista - mi interessa maggiormente esplorare la forma breve rispetto a quella del romanzo, anche per una certa inflazione del romanzo. Ho già altri racconti

cartacei attualmente in corso di pubblicazione con l'editore La Nave di Teseo. A me sembra che l'e-book stia al libro tradizionale un po' come guardare un film sullo schermo del Pc sta ad andare al cinema: modi differenti di rapportarsi col prodotto finale senza che l'uno necessariamente debba escludere l'altro».

Probabilmente questa è la pubblicazione più distante dall'elemento autobiografico che lei abbia realizzato; in opere precedenti, come «Beethoven 27%» o «Provaci ancora, Radetzky», pur lontane da ogni modenità, rimanevano comunque cenni riconducibili alla sua esperienza personale, che qui invece sono pressoché scomparsi: «Si può dire che nell'ultimo «Vampiri conosciuti di persona» abbia dato fondo al tema autobiografico, arrivando praticamente oltre la mia morte, quasi ad una specie di resurrezione; nei racconti che ancora ho nel cassetto e ripercorrono direi l'ultimo ventennio della mia vita riemergono effettivamente paesaggi appenninici e vanveri padane, con affioramenti pure della città. Ora, invece, ho proprio avvertito la necessità di allontanarmi dall'autobiogra-



Lo scrittore modenese Roberto Barbolini con i suoi adorati cani

fia, come se continuando mi potessi in definitiva fare solo del male; arriva il momento in cui ci si accorge che la strada percorsa fino a quel punto è diventata un cul de sac, e senti di doverti mettere su altro. Così, mi sono ritrovato in situazioni ispirate dai ricordi di un Giorgio Manganelli condotto al paradosso narrativo, in racconti di amici vissuti in luoghi esotici portati al parossismo, anche ad ammiccare a una figura letteraria come quella di Vittorio Orsenigo, per giungere alle moralità leggendarie delle «Piccole storie caustiche», dove si può trovare un pompiere incendiario ma anche una satira sui premi letterari o un caso di autocombustione spontanea, mentre in un'altra parte si finisce in una vera dimensione disto-

pica. Con finali fulminanti che si trasformano, di fatto, in sagaci aforismi, come è ad esempio la chiusura di «Specchio delle mie brame: Rimasto solo, lo specchio continua a riflettere», che potrebbe quasi considerarsi un'opera di una sola riga. In questi racconti ho anche voluto omaggiare un grande come Augusto Monterroso, il maestro di questo genere di letteratura, autore di almeno una riga che avrei voluto aver scritto io, il celebre testo de «Il dinosauro». Non so se ci sia riuscito come avrei voluto, per quanto l'ideale di questa micronarrazione scritta in togliere sarebbe presumibilmente realizzare un racconto di una sola parola. Un'impresa davvero complicata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA